

LA VOCE DELLA FIAMMA VERDE

FEGLIO DI CAMPO DEL GRUPPO ALTA VALLE (SCIATORI ADAMELLO)

"Insistere" e "Resistere"

N.2

2.0. 10 gennaio 1945

E' una piaga del nostro temperamento che il fascismo, col togliere la libertà di stampa e di parola, ha reso più grave, quella del morare, del prestare orecchio e diffondere i "si dice". Invece di fare, di lavorare in silenzio e nella concordia, si parla, continuamente si parla e tutto questo va a vantaggio del nemico, che non solo attraverso i venali che fanno le spie, ma anche dalle più banali conversazioni raccoglie preziosi elementi per recar danno al movimento partigiano. Quali siano le conseguenze di questo continuo chiacchierare senza criterio voi lo sapete ma è bene ripeterlo:

LA GUERRA SI PROLUNGA

I vostri figli, i vostri fratelli, i vostri sposi, restano esposti al pericolo continuo del tradimento e della sorpresa - Le case sono minacciate di distruzione e di saccheggio - L'opera di ricostruzione morale, civile, e politica che i veri Italiani hanno intrapreso col sacrificio di beni e vite viene intralciata, rallentata, inutilizzata.

Bisogna tornare ad un costume di vita più serio, se vogliamo risorgere.

Bisogna saper tacere, anche cogli amici, anche coi famigliari.

A spargitori di voci, incoscienti e interessati, bisogna far sentire che su tutti pesa una responsabilità. E di questa responsabilità sarà a tutti chiesto conto domani.

Z.

I PIU' GRAN NEMICI DELLA LIBERTA' NON SONO QUELLI CHE L'OPPRIMONO
MA QUELLI CHE LA DETUPANO.

Giovetti

RIBELLI E POPOLO

Propaganda. Naturalmente propaganda fascista e tedesca: di questa sola è imbevuto il popolo, a questa sola egli presta fede. Quale quotidiano oggi non è sfacciatamente propagandistico? Ogni cronaca sa di menzogna, e non essendovi oggidì ragioni sufficienti per dichiarare la verità la si cerca di nascondere imponendo al popolo di credere l'inverosimile. E così le fughe sono diventate manovre prestabilite, le sconfitte successi difensivi, e via dicendo. Tutto ciò che non garbava a tedeschi e fascisti è stato abilmente trasformato e svisato, ad uso e consumo dei creduloni.

E' venuta così la volta dei ribelli: la montagna fino allora solitaria e muta, avevano avuto nuova vita ed echeggiato dei canti di uomini che l'amore della libertà aveva staccati da ogni altro affetto. E per sventare il nuovo pericolo si è ricorso al consueto sistema della menzogna e della calunnia: il fango è stato lanciato sul volto di questa gente fedele e onesta, che si è cercato di abbassare fino al livello dei delinquenti: ed i patrioti sono diventati banditi, fuori legge, mercenari prezzolati dal nemico, capaci di ogni reato e nefandezza.

E l'italiano che aveva combattuto al Piave ha dimenticato l'antico rancore, non ha pensato alla perduta libertà... ed ha creduto. Il ribelle che scendeva dai monti che l'avevano reso rude ma magnanimo, ha trovato che del popolo solo una parte era disposta ad accoglierlo fraternamente, ed anche questa non senza sospetti e pregiudizi: ed aggiunta a questo la credulità generale, generata dalla incapacità di critica del popolo italiano, da anni ormai abituato ad accettare senza discriminazione tutto ciò che gli veniva elargito, spiega come si sia creata intorno a noi un'atmosfera di menzogna e di diffidenza.

Risponderemo con calma, nei prossimi numeri, a calunnie ed a diserie. Chi come noi è convinto di combattere per un vero ideale e per una causa giusta non teme di affrontare a viso aperto l'impopolarità, e di combatterla.

Intanto l'anelito di libertà che si è cercato di sopprimere in noi, anche se incompreso e svisato, si propaga, fa presa sull'animo dei migliori ed un giorno brillerà chiaro alla luce del sole. Il nostro sacrificio non sarà stato inutile e la nostra fede, che non ha mai vacillato, avrà dato i suoi frutti.